

Infatti gli armamenti francesi per mare facevano temere una spedizione contro lo Stato della Chiesa. Il re d'Inghilterra quindi pensò a un tentativo di mediazione. Egli si rivolse a Luigi XIV con una lettera autografa e lo ammonì ad astenersi da mezzi violenti contro la Santa Sede. La minuta di questa lettera fu mostrata da Giacomo al nunzio di Londra Adda, secondo la cui relazione essa era concepita in termini piuttosto aspri.¹ Il papa non era contrario ad una mediazione inglese; pur seguitando a non ammettere trattative sull'oggetto del conflitto, egli tuttavia sperava un risultato da un'azione sovrana su Luigi XIV. Già il 7 febbraio 1688 egli si era servito di Giacomo per far dire da lui all'inviato francese in Londra, che in caso d'intraprese contro lo Stato della Chiesa non si tratterebbe del patrimonio della famiglia Odescalchi, ma del patrimonio di San Pietro e di Gesù Cristo.² In un Breve del 14 febbraio 1688 egli ringraziò il re d'Inghilterra per i suoi sforzi.³

La prima risposta francese parve dare qualche speranza:⁴ Luigi accettava la mediazione di Giacomo II e dichiarava di aver differito i piani contro Roma per deferenza verso l'Inghilterra. Il re inglese ritenne di poterne concludere, che la Francia fosse stanca del conflitto col papa,⁵ e destinò lord Howard, il nepote del cardinale Howard, a suo inviato in Roma. Innocenzo ringraziò il re per la sua buona volontà, ma la partenza di lord Howard subì ritardo.⁶

Anche la mediazione del duca di Orléans, salutata con gioia dal nunzio di Parigi Ranuzzi, non portò ad alcun risultato. Il papa seguitava a non voler entrare in trattative sulla sostanza del conflitto. Egli incaricò il nunzio francese d'indurre il Delfino, per mezzo del duca d'Orléans, ad influire sul re, perchè Innocenzo si ostinava tuttora nella persuasione, che Luigi XIV, ingannato dai suoi

sui moti può avere delle seconde intenzioni». Al nunzio spagnolo in data 21 marzo 1688, *Nunziat. di Spagna*, loc. cit.

¹ * Il nunzio Adda in data 6 febbraio 1688, *Nunziat. d'Inghilterra*, loc. cit.

² * « che nella controversia presente non si tratta del patrimonio della famiglia Odescalco, ma di quello di S. Pietro e di Gesù Christo ». All'Adda in data 7 febbraio 1688, *ivi*.

³ BERTHIER II 388. Lord Sunderland mostrò il Breve al nunzio Adda in Londra (* Adda in data 12 marzo 1688, *Nunziat. d'Inghilterra*, loc. cit.). Cfr. anche il Breve del 13 marzo 1688, in BERTHIER II 390.

⁴ * Adda in data 5 marzo 1688, loc. cit. Cfr. anche Giorio, * Ragguaglio f. 142: « Dichiarò se contento il Re christianissimo di rimetter tutto nella mediazione del Re d'Inghilterra ».

⁵ * « haverrebbe sospeso le sue risoluzioni per qualche tempo nelle correnti emergenze ». Il Sunderland credette, « che in Francia fossero stracchi dell'impegno preso di mero capriccio e suggestione di cattivi consiglieri ». Adda in data 7 maggio 1688, *Nunziat. d'Inghilterra*, loc. cit.

⁶ * All'Adda in data 5 e 26 giugno 1688, *ivi*. Sulla missione Howard vedi GÉRIN, *Révolution* 443 s.